

SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A **VALENZA REGIONALE** PER ATTIVITÀ DI  
SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A  
PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI – PUNTO 2.1, LETTERA A. DELL'ALLEGATO A) ANNO  
2015

## **SOGGETTO RICHIEDENTE**

Diocesi di Reggio Emilia - Guastalla, in rappresentanza delle seguenti Diocesi dell'Emilia Romagna:

1. Bologna
2. Carpi
3. Cesena-Sarsina
4. Faenza-Modigliana
5. Ferrara-Comacchio
6. Fidenza
7. Forlì-Bertinoro
8. Imola
9. Modena-Nonantola
10. Parma
11. Piacenza-Bobbio
12. Reggio Emilia-Guastalla
13. Rimini
14. Ravenna

Come si può desumere dall'elenco sopra riportato, il presente progetto coinvolge tutte le Province della Regione, garantendo così la **copertura praticamente di tutto il territorio regionale**.

## **TITOLO PROGETTO**

BATTI CINQUE

## **ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI**

Il progetto Fa... rete si inserisce in un'ottica di continuità rispetto al lavoro progettuale dei precedenti progetti presentati dalle diocesi delle Regione Emilia-Romagna che hanno indicato con chiarezza l'orientamento che il mondo degli Oratori della regione ha scelto di assumere: aprirsi al territorio di appartenenza ed alla collaborazione con le altre agenzie educative presenti per partecipare alla costruzione di quella "comunità educante" che il mondo ecclesiale ritiene una condizione imprescindibile per portare a buon fine l'impegno educativo nei confronti di adolescenti e giovani.

In questi anni lo scenario nel quale l'Oratorio si è trovato ad operare non è fundamentalmente cambiato, anzi la crisi economica, la riduzione dei finanziamenti pubblici, il drastico calo dei servizi educativi ha messo ancora più in luce la funzione sociale ed educativa degli oratori al quale i diversi soggetti educativi, dalla famiglia in primis, le scuole, gli insegnanti, i servizi sociali avanzano la

richiesta di dare continuità alle attività di motivazione allo studio, accompagnamento ai compiti e “doposcuola” per ragazzi della Scuola secondaria di primo e secondo grado, laboratori finalizzati alla promozione dell’agio. Anche la Conferenza Episcopale Italiana nel documento sull’oratorio “Il laboratorio dei talenti” dell’aprile 2013, evidenzia la necessità di ogni oratorio di essere punto di riferimento per una porzione di territorio ampia, che vada oltre le mura del sagrato, in grado individuare ed accogliere i bisogni dei giovani riferiti all’integrità della persona e di farsi protagonista di progetti di promozione dell’agio e del benessere.

E’ da anni che gli oratori presenti sul territorio regionale si muovono in questa direzione diventando un punto di riferimento per le comunità civili dimostrando un’attenta lettura dei bisogni e una generosità e prontezza d’intervento, abbassando la soglia d’accesso delle proprie attività, accogliendo indistintamente ogni bambino che si presenta, dimostrando capacità di dialogo e di lavoro di rete con i servizi sociali e le istituzioni, favorendo e promuovendo forme di volontariato con un importante risparmio di risorse economiche pubbliche.

Gli Incaricati di PG dell’Emilia Romagna hanno pertanto convenuto di elaborare un progetto di livello regionale che si propone i seguenti obiettivi:

1. Consolidamento e sviluppo delle attività svolte dagli Oratori in riferimento alla motivazione allo studio, all’accompagnamento nello svolgimento dei compiti e dunque alla lotta alla dispersione scolastica;
2. Sostegno delle attività degli Oratori in ordine all’integrazione dei ragazzi stranieri che sono sempre più numerosi nelle nostre realtà;
3. Sviluppo di quell’azione di coinvolgimento delle famiglie tipica degli Oratori in modo tale che possa offrire un contributo al rafforzamento delle competenze genitoriali;
4. Tenendo ben presente la caratteristica di intergenerazionalità delle fasce di età che frequentano l’Oratorio, come risorsa su cui puntare per dare vita ad un contesto relazionale ampio che, creando legami, opportunità di crescita e identificazione, costituisce fattore protettivo in particolare per la popolazione più debole”

La vastità della regione, l’alta densità di popolazione e il numero elevato di oratori ci rende consapevoli che le risorse necessarie sono ingenti. Riteniamo che questo progetto, al di là dell’entità del finanziamento, sia un importante riconoscimento alla nuova visione che gli oratori stanno tratteggiando in ambito educativo e del lavoro che tanti educatori fanno volontariamente ogni giorno.

In questi ultimi anni sono sempre di più gli oratori che si stanno dotando di figure professionali, privilegiando non solo educatori professionali, ma soprattutto animatori di comunità. Questo a fronte di un importante impegno economico, al quale provano a fare fronte direttamente le comunità parrocchiali, per cercare di pesare il meno possibile sulle famiglie dei ragazzi che usufruiscono dei servizi le quali stanno già affrontando proprie difficoltà di natura sovente economica.

## **ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO**

**Azione uno: presentazione del progetto**, con particolare riferimento alle azioni innovative che si intendono sviluppare come ulteriore qualificazione dell’attività ordinaria degli Oratori.

Essa verrà realizzata facendo leva in modo particolare sulla capacità degli Oratori di “fare comunità”, ossia di consentire ai ragazzi/giovani –ed in particolare agli adolescenti e preadolescenti “*con difficoltà di socializzazione o a rischio di dispersione scolastica o emarginazione*” di frequentare un contesto ricco di relazioni, le quali non si esauriscono immediatamente a conclusione dell’attività specifica per la quale sono arrivati (come ad esempio lo svolgimento dei compiti). Pertanto si opererà affinché queste esperienze di accompagnamento scolastico diventino sempre più parte integrante di quella comunità che vive l’oratorio, in modo tale che i tanti giovani-adulti che lo frequentano si sentano co-responsabili e co-educatori dei ragazzi che partecipano a tali esperienze.

**Azione due: costruzione (o sviluppo) della rete territoriale**, con particolare attenzione all'avvio di nuove collaborazioni per quanto riguarda la progettazione e la realizzazione delle attività innovative.

Sarà effettuato uno scambio fra le diverse Diocesi in relazione alla lettura ed alla analisi delle esperienze di accompagnamento ai compiti conosciute ed incontrate nell'ambito del proprio territorio, in modo tale da:

- favorire lo scambio di "buone pratiche";
- valutare la possibilità di effettuare la sperimentazione in parallelo, fra Diocesi diverse, di attività ed interventi a carattere interculturale o intergenerazionale, co-progettati e co-realizzati con i ragazzi stessi e prevedendo anche il coinvolgimento (nelle forme e modalità più opportune, volte a garantire il mantenimento del protagonismo dei ragazzi stessi) delle loro famiglie.

**Azione tre: costruzione del setting educativo del servizio e progettazione operativa.**

Sostegno allo sviluppo e la qualificazione delle competenze degli educatori e dei volontari impegnati nelle varie Diocesi, sia per quanto riguarda la progettazione e realizzazione delle attività di supporto scolastico, sia per la realizzazione dei momenti ludico-ricreativo-aggregativi che solitamente seguono, i quali possono assumere le seguenti forme:

a) modalità informale (partite di calcio o pallavolo o di qualunque altro sport realizzabile nelle strutture dell'oratorio, quattro chiacchiere a bordo campo o al bar dell'oratorio...)

b) modalità strutturata, che comporta la realizzazione di veri e propri "laboratori", spesso valorizzando le competenze e capacità non solo di esperti, o dei volontari direttamente impegnati nelle attività di doposcuola con i ragazzi, ma anche di altre persone (giovani, adulti, e anziani, di entrambi i sessi) che frequentano l'oratorio quotidianamente. Aspetto questo che già mette in luce il carattere intergenerazionale del contesto-oratorio.

**Azione quattro: avvio delle attività e loro monitoraggio**

Sarà cura di questo ambito accompagnare i Referenti diocesani del progetto nella individuazione di alcuni dati ed indicatori che sarà necessario raccogliere per

- a) monitorare lo svolgimento delle attività;
- b) rilevare eventuali criticità o malfunzionamenti;
- c) documentare e dar conto dell'attività realizzata.

Inoltre verrà effettuato un confronto sulle modalità fin qui utilizzate per la documentazione delle attività, in modo tale da promuovere l'assunzione di forme condivise fra tutte le esperienze, innanzi tutto all'interno delle singole diocesi, ed in seconda battuta a livello regionale.

**Azione cinque: valutazione intermedia (partecipata) ed eventuale ri-progettazione in ordine alle criticità (o alle positività) emerse**

Il livello regionale accompagnerà i livelli provinciali e diocesani nell'effettuazione di un proprio bilancio intermedio delle attività (a partire dai dati che sarà stato possibile rilevare secondo i criteri condivisi nel corso della Quarta fase) e di uno scambio/confronto in ordine agli aspetti interessanti e positivi ed alle criticità/problematicità riscontrate, oltre naturalmente ad un bilancio condiviso delle sperimentazioni effettuate in parallelo fra Province e Diocesi diverse.

## Azione sei: conclusione delle attività e valutazione finale del progetto

A questo livello sarà effettuata la **valutazione finale del progetto** secondo gli indicatori che verranno definiti nel corso della progettazione operativa.

Sarà questo il momento in cui sarà possibile anche tirare le somme rispetto alla crescita di quella Rete regionale che le Diocesi dell'Emilia Romagna hanno inteso avviare fra loro per quanto riguarda l'attività degli Oratori.

Tale valutazione verrà effettuata:

- sia con il gruppo dei Referenti diocesani del progetto,
- sia con il gruppo degli Incaricati diocesani di Pastorale Giovanile, che hanno promosso ed approvato il presente progetto.

## Risultati previsti

Come si può desumere dall'articolazione del progetto, anche i risultati attesi si collocano su diversi livelli.

1) Per quanto riguarda i **ragazzi/e** che parteciperanno alle attività di motivazione allo studio, accompagnamento ai compiti e "doposcuola", l'esperienza degli oratori insegna che:

- i ragazzi che frequentano queste realtà imparano pian piano a riscoprire l'importanza di impegnarsi per raggiungere risultati almeno sufficienti a scuola;
- non sempre è possibile arrivare a colmare tutte le lacune, ma ciò che conta (e che si prevede di raggiungere) è che questi ragazzi/e siano messi in grado di riprendere il passo dei propri compagni nel lavoro che si svolge all'interno delle aule scolastiche;
- solitamente questo consente ai ragazzi/e se non di raggiungere la sufficienza in tutte le materie (non sempre infatti questo è possibile), per lo meno di raggiungere un livello di apprendimento concordato con gli insegnanti e testimone dell'impegno profuso dal ragazzo stesso con l'aiuto degli educatori dell'oratorio;
- per quanto riguarda invece le attività a carattere interculturale ed intergenerazionale, ci si attende una crescita nella capacità dei ragazzi da un lato di aprirsi all'accoglienza ed allo scambio con chi proviene da altre culture, e dall'altro, di accettare il confronto e la possibilità di imparare dall'esperienza di chi è più adulto/anziano.

2) Nei confronti delle **famiglie** occorre a nostro avviso distinguere tra:

- famiglie che vivono situazioni di difficoltà economica, sociale e culturale. Con questi genitori l'obiettivo, e quindi il risultato che ci si propone di raggiungere, è far sì che essi prendano consapevolezza dell'importanza della loro attenzione nei confronti dei figli in generale e naturalmente anche del loro andamento scolastico in particolare. Spesso infatti queste famiglie tendono a delegare ad altri (anche ai volontari degli oratori!) l'attenzione e la cura dei loro figli per questi aspetti;
- per le famiglie che invece vivono disagi e conflittualità legati all'età adolescenziale, il risultato previsto è che i genitori acquisiscano competenze relazionali capaci di aiutarli a rapportarsi con i figli in questa difficile fase dello sviluppo. Più in generale, sempre nell'ottica della "comunità educante" nella quale gli oratori si pongono, il risultato che ci si propone di raggiungere è di far sì che gli adulti che frequentano l'oratorio di sentano corresponsabili in termini educativi nei confronti di tutti gli adolescenti e preadolescenti che lo frequentano, e non soltanto nei confronti dei propri figli. Questo favorirebbe a nostro avviso lo sviluppo di forme di auto-aiuto tra famiglie e genitori anche nell'affrontare le tipiche crisi adolescenziali prima che si irrigidiscano in conflitti familiari veri e propri.

3) Per quanto riguarda invece la **rete** territoriale e regionale:

- a livello territoriale ci si attende da un lato il miglioramento e lo sviluppo delle relazioni e collaborazioni fra queste esperienze di "doposcuola" ed in particolare le scuole frequentate dai ragazzi, oltre che i servizi sociali territoriali e le altre agenzie educative, ma anche ludico-aggregative presenti; dall'altro lo sviluppo di una rete di livello provinciale e diocesano fra tutte queste realtà, in modo tale da poter comprendere le modalità di supporto ed accompagnamento che potrebbero essere utili a qualificare ulteriormente il loro servizio nei confronti dei ragazzi;

- a livello regionale si intende approfondire ed articolare ulteriormente il quadro della situazione che attualmente è stato ricostruito per quanto riguarda il numero delle esperienze in essere, età e numeri dei ragazzi che le frequentano e delle famiglie che richiedono il servizio, età e numeri dei volontari e degli operatori che prestano servizio, bisogni formativi percepiti. E questo in particolare al fine di sviluppare e dare continuità ad una rete di livello regionale che sia in grado sia di mantenere monitorata la situazione di queste esperienze, sia di supportarle per quanto riguarda esigenze comuni (formative, di documentazione, ecc.) che dovessero emergere grazie allo sviluppo di un lavoro comune tra tutti i Referenti provinciali/diocesani del progetto.

## **LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI**

Nell'ambito delle Diocesi di:

1. Bologna (Provincia di Bologna)
2. Carpi (Provincia di Modena)
3. Cesena-Sarsina (Provincia di Forlì-Cesena)
4. Faenza-Modigliana (Provincia di Ravenna)
5. Ferrara-Comacchio (Provincia di Ferrara)
6. Fidenza (Provincia di Parma)
7. Forlì-Bertinoro (Provincia di Forlì-Cesena)
8. Imola (Provincia di Bologna e Provincia di Ravenna)
9. Modena-Nonantola (Provincia di Modena)
10. Parma (Provincia di Parma)
11. Piacenza-Bobbio (Provincia di Piacenza)
12. Reggio Emilia-Guastalla (Provincia di Reggio Emilia)
13. Rimini (Provincia di Rimini).

Le azioni descritte verranno realizzate in tutti gli oratori che offrono attività di motivazione allo studio, accompagnamento ai compiti e "doposcuola" presenti nelle Province e nelle Diocesi sopra indicate.

Ad oggi sono stati rilevati:

- un totale di 165 esperienze di "doposcuola" già attive, diffuse in tutte le Province della Regione
- cui vanno aggiunte una ventina di realtà nelle quali gli Oratori hanno ricevuto la richiesta di avviare nuove esperienze di motivazione allo studio/"doposcuola".

## NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO E RISULTATI PREVISTI

Destinatari diretti del progetto sono i ragazzi (preadolescenti, adolescenti e giovani) che frequentano le esperienze di motivazione allo studio, accompagnamento ai compiti e "doposcuola" già attive, più quelli che –assieme alle loro famiglie– hanno richiesto l'attivazione di nuove esperienze.

Al momento si stima un numero complessivo pari a **oltre 4500 ragazzi** compresi nella fascia di età dai 12 ai 18 anni che già frequentano tali attività, cui sono da aggiungere quelli che prenderanno parte alle nuove esperienze in corso di progettazione. Si tratta, molto probabilmente di una stima approssimata per difetto.

Di questi, un buon numero incontra difficoltà significative a livello scolastico (dunque è a rischio di dispersione), si trova in situazione di marginalità sociale o sperimenta conflittualità a livello familiare, tali da porli in condizioni di particolare fragilità. Essi riconoscono nell'oratorio un luogo in cui si sentono accolti ed aiutati a far fronte proprio a questi aspetti di fragilità.

Ad essi, viste le modalità di realizzazione del progetto descritte sopra, sono da aggiungere:

- gli altri ragazzi che, pur non partecipando alle attività di "doposcuola", frequentano quotidianamente gli oratori dell'Emilia Romagna e quindi potranno prendere parte alle attività interculturali ed intergenerazionali. Anche per questi è stata effettuata una stima pari ad almeno **altri 7.000 ragazzi**<sup>1</sup>, sempre nella fascia 10-25 anni;
- le famiglie di appartenenza dei ragazzi, che per alcune attività saranno anch'esse destinatarie dirette del progetto, per altre soltanto secondarie. Considerando i numeri citati sopra vanno considerati almeno 10.000 genitori (senza contare i genitori degli altri ragazzi che frequentano gli oratori, al di là dei doposcuola...);
- sempre come destinatari secondari, in particolare per quanto riguarda le attività interculturali e intergenerazionali, oltre che per il tema della costruzione della "comunità educante": tutte le persone che frequentano ordinariamente gli oratori dell'Emilia Romagna.

### Risultati previsti

Come si può desumere dall'articolazione del progetto, anche i risultati attesi si collocano su diversi livelli.

1) Per quanto riguarda i **ragazzi/e** che parteciperanno alle attività di motivazione allo studio, accompagnamento ai compiti e "doposcuola", l'esperienza degli oratori insegna che:

- i ragazzi che frequentano queste realtà imparano pian piano a riscoprire l'importanza di impegnarsi per raggiungere risultati almeno sufficienti a scuola;
- non sempre è possibile arrivare a colmare tutte le lacune, ma ciò che conta (e che si prevede di raggiungere) è che questi ragazzi/e siano messi in grado di riprendere il passo dei propri compagni nel lavoro che si svolge all'interno delle aule scolastiche;
- solitamente questo consente ai ragazzi/e se non di raggiungere la sufficienza in tutte le materie (non sempre infatti questo è possibile), per lo meno di raggiungere un livello di apprendimento concordato con gli insegnanti e testimone dell'impegno profuso dal ragazzo stesso con l'aiuto degli educatori dell'oratorio;
- per quanto riguarda invece le attività a carattere interculturale ed intergenerazionale, ci si attende una crescita nella capacità dei ragazzi da un lato di aprirsi all'accoglienza ed allo scambio con chi proviene da altre culture, e dall'altro, di accettare il confronto e la possibilità di imparare dall'esperienza di chi è più adulto/anziano.

2) Nei confronti delle **famiglie** occorre a nostro avviso distinguere tra:

- famiglie che vivono situazioni di difficoltà economica, sociale e culturale. Con questi genitori l'obiettivo, e quindi il risultato che ci si propone di raggiungere, è far sì che essi prendano consapevolezza dell'importanza della loro attenzione nei confronti dei figli in generale e naturalmente

anche del loro andamento scolastico in particolare. Spesso infatti queste famiglie tendono a delegare ad altri (anche ai volontari degli oratori!) l'attenzione e la cura dei loro figli per questi aspetti;

- per le famiglie che invece vivono disagi e conflittualità legati all'età adolescenziale, il risultato previsto è che i genitori acquisiscano competenze relazionali capaci di aiutarli a rapportarsi con i figli in questa difficile fase dello sviluppo. Più in generale, sempre nell'ottica della "comunità educante" nella quale gli oratori si pongono, il risultato che ci si propone di raggiungere è di far sì che gli adulti che frequentano l'oratorio di sentano corresponsabili in termini educativi nei confronti di tutti gli adolescenti e preadolescenti che lo frequentano, e non soltanto nei confronti dei propri figli. Questo favorirebbe a nostro avviso lo sviluppo di forme di auto-aiuto tra famiglie e genitori anche nell'affrontare le tipiche crisi adolescenziali prima che si irrigidiscano in conflitti familiari veri e propri.

3) Per quanto riguarda invece la **rete** territoriale e regionale:

- a livello territoriale ci si attende da un lato il miglioramento e lo sviluppo delle relazioni e collaborazioni fra queste esperienze di "doposcuola" ed in particolare le scuole frequentate dai ragazzi, oltre che i servizi sociali territoriali e le altre agenzie educative, ma anche ludico-aggregative presenti; dall'altro lo sviluppo di una rete di livello provinciale e diocesano fra tutte queste realtà, in modo tale da poter comprendere le modalità di supporto ed accompagnamento che potrebbero essere utili a qualificare ulteriormente il loro servizio nei confronti dei ragazzi;

- a livello regionale si intende approfondire ed articolare ulteriormente il quadro della situazione che attualmente è stato ricostruito per quanto riguarda il numero delle esperienze in essere, età e numeri dei ragazzi che le frequentano e delle famiglie che richiedono il servizio, età e numeri dei volontari e degli operatori che prestano servizio, bisogni formativi percepiti. E questo in particolare al fine di sviluppare e dare continuità ad una rete di livello regionale che sia in grado sia di mantenere monitorata la situazione di queste esperienze, sia di supportarle per quanto riguarda esigenze comuni (formative, di documentazione, ecc.) che dovessero emergere grazie allo sviluppo di un lavoro comune tra tutti i Referenti provinciali/diocesani del progetto.

## DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO

1 ottobre 2015

## TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO

31 dicembre 2016

## CRONOPROGRAMMA

	2015			gen	2016											
	ott	nov	dic		Feb	mar	Apr	mag	giu	lug	ago	sett	ott	nov	dic	
Presentaz progetto	x															
Costituz rete territoriale		x	X													
Costruzione setting educativo				X												
Avvio attività				x	x	x	x	x					x	x	x	X
Valutazione intermedia										X						
Verifica finale																x

## **EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE**

Come illustrato nella articolazione del progetto, il monitoraggio è stato impostato fin dalla fase di progettazione ed è garantito dalla individuazione della figura di Referente diocesano/provinciale del progetto. In particolare:

- verrà rilevato il numero e le caratteristiche delle esperienze di motivazione allo studio, accompagnamento ai compiti e “doposcuola” presenti negli Oratori e parrocchie della regione;
- verranno effettuati incontri periodici fra i responsabili delle esperienze di “doposcuola” presenti in ciascun territorio ed il Responsabile provinciale/diocesano del progetto per esaminare l’andamento delle attività, riscontrare positività e criticità e valutare eventuali interventi per affrontare e superare queste ultime;
- verranno effettuati incontri periodici a livello regionale fra tutti i Responsabili provinciali/diocesani del progetto, con l’obiettivo di individuare alcuni dati ed indicatori comuni che si intendono raccogliere per
  - a) monitorare lo svolgimento delle attività;
  - b) rilevare eventuali criticità o malfunzionamenti;
  - c) documentare e dar conto dell’attività realizzata.

### **A) SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 45000 (incarichi ad educatori)

Euro 15000 (realizzazione corsi di formazione)

Euro 15000 (realizzazione laboratori artistici in situazione)

Euro 5000 (realizzazione azioni di supervisione)

Euro 80000 (totale spesa progetto)

### **B) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE**

Euro 40000

### **A+B VALORE COMPLESSIVO DEL PROGETTO**

Euro 80000

### **COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (Indicare la quota a carico del soggetto finanziatore)**

La copertura dei 40000 euro rimanenti viene effettuata in quote parti equivalenti dalle diocesi nelle quali il progetto viene attuato.

Reggio Emilia lì 24 luglio 2015

Il legale rappresentante

Nicelli don Alberto